

LUNE LEOPARDIANE



Dall'inizio alla fine dei *Canti* la luna è presente come interlocutrice e confidente prediletta del poeta, fino all'ultima poesia della raccolta, *Il tramonto della luna* (collocata in questa posizione nell'edizione postuma delle *Opere*, del 1845), nella quale il tramonto dell'astro corrisponde a quello della giovinezza e delle illusioni, oltre che, in qualche misura, della poesia.

Renato Guttuso. litografia ispirata ai versi leopardiani "Che fai tu, luna, in ciel?", appartenenti al *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, 1969.

LA LUNA DI LEONARDO



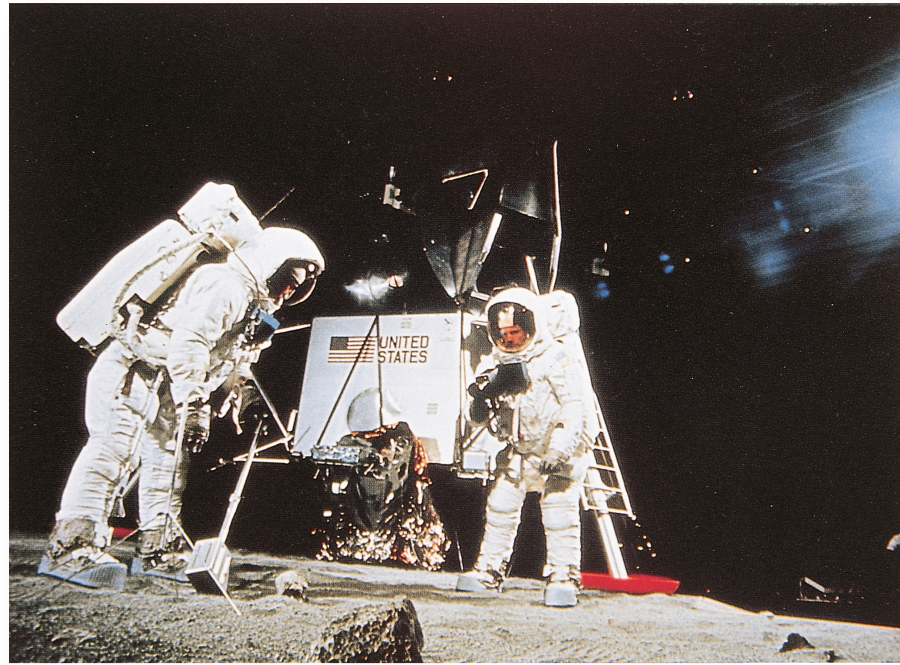
Leonardo da Vinci non elaborò mai una complessiva teoria dell'Universo, ma diversi frammenti e pensieri dimostrano come egli fosse profondamente insoddisfatto dell'ipotesi tolemaica, che già cominciava a mostrare i suoi punti deboli. E tale insoddisfazione è anche il motore di alcune decisive domande, come spesso accade in Leonardo, miste di interesse scientifico e tonalità poetiche, intorno al posto della terra e degli astri nell'Universo, quindi inevitabilmente anche della luna: «La luna, densa e grav[e], densa e grave, come sta la luna?», come fa a restare sospesa in cielo?

Leonardo da Vinci, Autoritratto all'età di sessant'anni circa, 1515 ca., sanguigna su carta (Torino, Biblioteca Reale)

L'UOMO SULLA LUNA



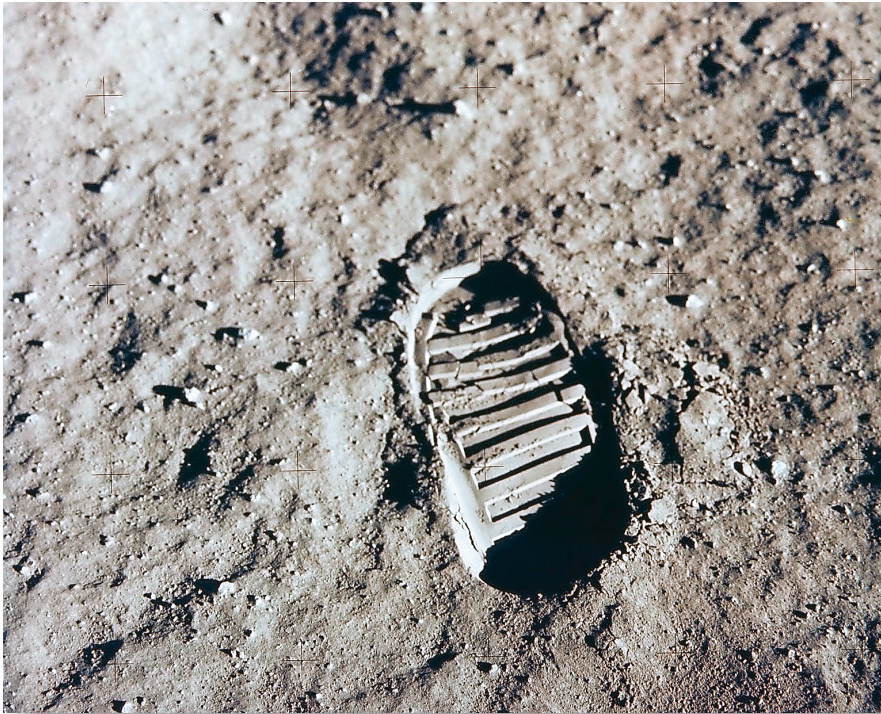
Neil Armstrong fotografato alla NASA nel luglio 1969.



Il cosmonauta Neil Armstrong e 'Buzz' Aldrin passeggiano sulla luna, 20 luglio 1969.

Tra gli anni '50 e '60 del Novecento si creano le condizioni, anche politiche, che in un arco di tempo straordinariamente breve avrebbero portato l'essere umano a compiere infine il viaggio per la luna. Nel 1959 l'Unione Sovietica organizza le prime missioni di osservazione lunare, senza astronauti a bordo, e compie, nelle medesime condizioni, il primo tentativo riuscito di allunaggio. Nel 1966, un velivolo spaziale anch'esso sovietico compie la prima orbita intorno alla luna. Sono però gli Stati Uniti, spinti da una esigenza di prestigio, nella logica della competizione a tutto campo con il nemico politico, a eseguire la prima orbita lunare con equipaggio a bordo, nel 1968. Il 20 luglio 1969, infine, per la prima volta una missione spaziale porta degli astronauti sulla luna. L'allunaggio avviene alle 22:17 ora italiana; il primo a toccare il suolo lunare è Neil Armstrong (celeberrima la frase che pronuncia al momento di posare il piede sul suolo lunare: «un piccolo passo per l'uomo, un balzo da gigante per l'umanità»), seguito da Buzz Aldrin, mentre il terzo componente della missione Apollo 11, Michael Collins, resta al controllo del modulo di comando.

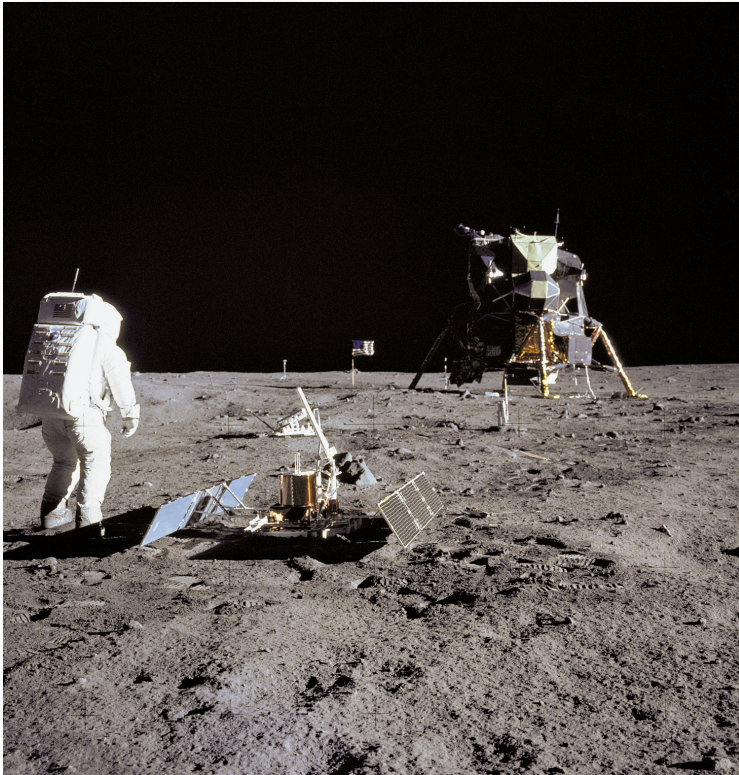
FINE DI UN MITO?



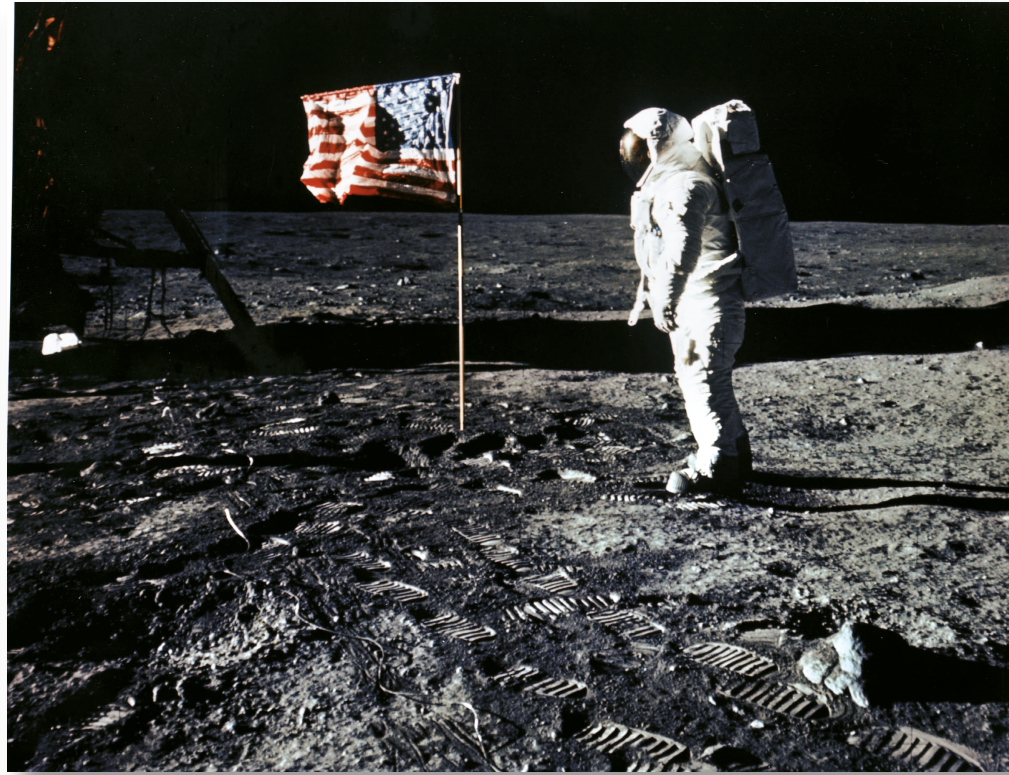
L'impronta sulla luna lasciata dall'astronauta Neil Armstrong, il primo uomo a poggiare i piedi sul suolo lunare.

Dopo averla sognata, vagheggiata, osservata per millenni, l'uomo poggia infine il piede sulla luna e scopre che non c'è altro che polvere. Tutto è ormai conosciuto, e non c'è più nulla da sognare. Il mito della luna è finito? Così sembra...

MISTERI LUNARI



Apollo 11, Aldrin accanto al modulo lunare, 1969.



L'astronauta Edwin Aldrin posa per una fotografia accanto alla bandiera americana durante lo sbarco dell'Apollo 11 sulla luna il 20 luglio 1969. La foto è stata scattata da Neil Armstrong.

I filmati, le foto, il racconto dal vivo degli eventi, le dirette che hanno seguito la notte dell'allunaggio e i contatti tra la NASA e gli astronauti non hanno evitato che nascessero dubbi intorno alla missione lunare dell'Apollo 11, al punto che sono fiorite da ogni parte teorie che sostengono che l'allunaggio non sia mai avvenuto, e che si sia trattato di una messa in scena hollywoodiana. Dall'analisi dei filmati e delle foto, dalla velocità sorprendente con cui i programmi spaziali statunitensi progredirono, i sostenitori di queste teorie del "falso sbarco" hanno tratto argomenti di ogni sorta. Ma, al di là della validità di questi argomenti, il dato davvero interessante sembra il sopravvivere di un "residuo mitico" della luna, che una volta raggiunta deve essere ancora allontanata.

LA LUNA IN TELEVISIONE



Il giornalista Tito Stagno, che seguì in studio l'allunaggio dell'Apollo 11 in una famosa trasmissione RAI, 20 luglio 1969.

Il 20 luglio 1969 la RAI seguì in diretta la notte dell'allunaggio, con ospiti in studio e collegamenti in diretta con gli Stati Uniti, per dare conto in tempo reale del procedere della missione. L'Italia (ma con essa il mondo intero) si fermò davanti allo schermo per assistere all'evento che trasformava in realtà la fantascienza.